

**COMUNE DI QUAREGNA**  
**(Unione Comuni Colline e Rive del Cervo)**

In data **17 Novembre 2017** si sono incontrate le delegazioni sindacali e l'Amministrazione Unione Comuni e Colline Rive del Cervo) per confrontarsi sui punti contenuti nella richiesta d'incontro delle OO.SS. e sui riflessi che gli stessi possono avere sul bilancio dell'Ente. Il predetto incontro si colloca all'interno delle "*Buone Pratiche*" di concertazione avviate tra Amministrazione **Unione Comuni e Colline Rive del Cervo** e le OO.SS. Confederali e il Sindacato dei Pensionati. Infatti possiamo ritenere che la concertazione sociale si è stabilizzata nel tempo ed è emersa tra le parti una sostanziale condivisione sul metodo di confronto in quanto si tiene conto del contesto locale nel suo insieme, ritenendo prioritario come obiettivo la conservazione dei beni comuni puntando al mantenimento di servizi indispensabili per la garanzia e la tutela dei diritti sociali, educativi culturali, che caratterizzano la qualità della vita in una comunità.

L'Amministrazione Comunità Collinare Rive del Cervo e i Sindacati Confederali e dei Pensionati di CGIL-CISL-UIL esprimono anche per quest'anno forti preoccupazioni in merito agli ultimi interventi Legislativi/Normativi emanati dai Governi che si sono succeduti negli ultimi anni sia a livello Nazionale che Regionale. In particolare elementi di **forte Criticità si riscontrano nella nuova normativa sugli "Ambiti Omogenei" e sui parametri per l'attribuzione della "Specificità Montana"**. L'attuale crisi economica, con la conseguente caduta dell'occupazione, unita alla forte perdita del potere di acquisto di pensioni e stipendi richiede una politica di redistribuzione, con interventi capaci di agevolare l'accesso e la tutela dei servizi oggi offerti a tutt'oggi inefficace.

L'obiettivo che si propongono le parti è di stabilire alcune proposte di indirizzo e di lavoro per tutelare qualità e quantità del welfare locale garantendo reperimento delle risorse, trasparenza ed equità degli interventi.

Il Comune di Quaregna, ha una popolazione di **1447** ab. al 31.12.2017, con un incremento di n. 10 residenti rispetto al precedente anno. Gli stranieri residenti a Quaregna al 31 dicembre 2017 sono **80** circa e rappresentano il 5,5% della popolazione residente. La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalle **Filippine** con il 31,5% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dalla **Romania** (24,7%). I nuclei familiari sono 634. E' un comune classificato **interamente montano**. La popolazione è completamente alfabetizzata, con livelli di istruzione medio alta, così percentualizzata.

Il territorio presenta un'economia insediata a prevalente vocazione industriale-laniera, anche se ha attualmente la crisi è molto sentita. Le industrie e le attività artigiane sono circa 15.

L'Amministrazione evidenzia quanto la situazione finanziaria degli enti locali sia fortemente critica, c'è bisogno di certezze normative per poter programmare una coerente azione amministrativa in piena autonomia e responsabilità e



permane il rammarico dell'impossibilità di poter effettuare una programmazione a lungo termine. Anche per il 2017 sono diminuite le risorse a disposizione dei comuni per effetto combinato della spending review, chiesta dall'ultima legge di stabilità e delle code delle manovre precedenti. Premettendo che il patto di stabilità è un obbligo preciso e sancito da norme e in quanto tale è stato rispettato, l'Amministrazione ha manifestato però il proprio dissenso, con tutti i Sindaci Biellesi, in tutte le occasioni in cui ha potuto farlo contro gli ulteriori tagli ai trasferimenti e contro una logica che rende impossibile redigere un bilancio sensato.


Le regole "ballerine". L'instabile calendario delle scadenze contabili e delle ulteriori variabili, da attuare, soprattutto in relazione alle disposizioni che intervengono sui vincoli del patto di stabilità, creano incertezza e mettono gli enti nella condizione di impossibilità a formulare bilanci che rispettino i parametri di legge. Negli ultimi quattro anni ci sono state 17 norme diverse con le conseguenti rideterminazioni delle somme spettanti e gli aggiustamenti in corso d'opera.

Il fondo di solidarietà, che i comuni devono alimentare con una quota considerevole di gettito IMU e TASI, rappresenta un meccanismo complicato, con difficoltà ad accertamenti oggettivi, generando anomalie che non si riescono a risolvere, creando disuguaglianze tra le municipalità anche tra comuni di pari dimensione geografica. Nella maggior parte dei casi i Comuni del Biellese sono stati penalizzati.

Dall'anno 2015 è entrato in vigore il nuovo sistema contabile degli enti locali, che pur portando grosse novità a partire dalla tenuta della contabilità finanziaria, produce ugualmente, rispetto alla copertura finanziaria, incertezza e un ulteriore aumento della pressione fiscale locale, a carico dei cittadini. Il Comune potrà adottare il DUP ( Documento Unico di Programmazione) nella forma semplificata, previsto per i comuni con popolazione fino a 5000 ab. 8 decreto L.vo 23-06-2011, n. 118 aggiornato dal Decreto Ministeriale 20-05-2015).

Le tempistiche inadeguate dei trasferimenti di fondi da parte dello Stato e della Regione. In questi momenti di crisi economica, gli stessi Enti che trasferiscono al Comune delle somme, in attuazione di norme e progetti specifici, lo fanno nella parte finale dell'anno. Quindi ciascuno, solo dopo aver fatto attentamente i conti, eroga al Comune, quanto dovuto, in tutto o in parte, spesso quando ormai il comune non può più tecnicamente spendere, talvolta anche a tesoreria chiusa. A bilancio approvato, ogni mese si devono verificare, in base alle entrate certe, quanti soldi si possono impegnare e quanto si può effettivamente pagare. Se si pensa di fare una spesa, occorre farla entro la fine dell'anno altrimenti finisce in un fondo apposito, con il rischio che poi i soldi non si possono più spendere. Quindi lo Stato non solo trasferisce ai Comuni fondi sempre più limitati ma anche con tempistiche che congelano nei fatti la possibilità di spesa.

Il bilancio di previsione, per l'anno **2017** ed i relativi allegati sono stati approvati con deliberazione del Consiglio Comunale n. **12 del 20.02.2017**, regolarmente esecutiva con il pareggio pari ad **€ 1.082.738,11**.



## Tema associazionismo tra Enti Locali

A far data dal 22.10.2013, il **Comune di Quaregna** aderisce all'**Unione dei Comuni Colline e Rive del Cervo**. Tale Unione è entrata in funzione a regime dal 01.04.2014, data in cui sono stati trasferiti i dipendenti dai Comuni. Grazie a questa adesione gli effetti dei "perversi" meccanismi, poc'anzi descritti, sono stati in parte mitigati dal fatto che, L'Unione, non è soggetta a Patto di Stabilità. Inoltre l'Unione può "godere", anche se con notevole ritardo, di trasferimenti di contributi da parte della Regione.

L'attuale quadro normativo relativo alla gestione associata delle funzioni fondamentali, dei piccoli comuni, all'interazione dei comuni nelle Unioni e il tema delle Fusioni necessita di un sostanziale aggiornamento, evitando però i continui rimandi. La gestione associata delle funzioni fondamentali è stata ulteriormente prorogata di un anno. Il processo di associazionismo e di gestione associata delle funzioni fondamentali richiede misure incentivanti per i comuni che scelgono il percorso e viceversa un processo sanzionatorio per quelli che ne rimangono fuori. I tagli ai trasferimenti statali destinati ai piccoli comuni hanno già abbondantemente contribuito al risanamento finanziario del Paese e risultano essere profondamente diversi i trattamenti e le riduzioni di spesa previste per il sistema organizzativo centrale del Paese. Non è possibile accettare ulteriori sacrifici e i provvedimenti normativi hanno nei fatti penalizzato la rete dei piccoli comuni. L'impianto normativo deve considerare una serie di costi aggiuntivi iniziali per l'organizzazione delle sedi, il riordino delle funzioni e degli organismi e occorrono contributi certi di inizio attività, a scalare, per un arco temporale definito, per un certo numero di anni. Non si è pregiudizialmente contrari alle fusioni, anzi tutt'altro, a patto però che il processo sia accompagnato da normative regionali e nazionali coerenti e sicure, compresa la condivisione con le associazioni degli Enti Locali, l'Anci e Uncem ad un programma, mai realizzato prima, su un'unica condivisa piattaforma nazionale. Il quadro normativo attuale può essere migliorato, ma deve tener conto dei contesti locali, comprese le realtà montane, inoltre va aggiornato con le nuove disposizioni di legge relative alla riforma della pubblica amministrazione e degli enti locali. Ruolo chiave sarà anche quello dei Segretari delle Unioni, gestione delle disponibilità orarie ecc.

Detto questo, anche sulla scorta di quanto si è potuto verificare con la **fusione dei Comuni di Lessona e Crosa, il Comune di Quaregna, con il Comune di Cerreto C.llo, sta portando avanti il percorso di Fusione in una unica entità.**

### **Attuali servizi Comunali gestiti in forma associata**

E' stata confermata la convenzione per la gestione in forma associata del servizio di Segreteria Comunale gestito con i Comuni di Cerreto Castello, Quaregna (capo convenzione), Casapinta, Vallanzengo e Mottalciata fino al 2019.

Tutti i dipendenti, con decorrenza dal 01.04.2014, sono stati trasferiti all'Unione dei Comuni Colline e Rive del Cervo, di cui il Comune di Quaregna è membro e gestisce le funzioni fondamentali e non. Pertanto i tre dipendenti dell'Ente sono dipendenti dell'Unione. Anche il servizio scolastico, il servizio di scuolà bus ed il servizio di vigilanza prima gestiti il primo e il secondo in convenzione con il Comune di Cerreto Castello ed il terzo in convenzione con

il Comune di Mottalciata e Cerreto Castello, sono ora tutti gestiti tramite l'Unione dei Comuni

Colline e Rive del Cervo.

## I tributi Locali

La riduzione del carico fiscale rimane l'intento dell'attuale Amministrazione che cercherà di mantenere compatibilmente con le esigenze di bilancio e le normative nazionali. Occorre tuttavia evidenziare che la situazione dei Comuni è assai difficile in quanto i continui tagli alle risorse statali, rallentano in modo esponenziale la realizzazione della programmazione prefissata ed impediscono di operare concretamente a favore della cittadinanza. L'Amministrazione Comunale malgrado i vincoli, il caos normativo ed i tagli da parte dello Stato, ha comunque cercato di continuare ad operare in modo da garantire e mantenere i servizi esistenti salvaguardando le fasce deboli della popolazione, compresi i giovani.

Si è confermata la scelta politica dell'Amministrazione di non aumentare la pressione fiscale e di mantenere le stesse tariffe dello scorso anno e stesse aliquote. Continua quindi l'impegno, per quanto possibile, al mantenimento di una tassazione che non gravi eccessivamente sui cittadini.

### IMU

Le aliquote che non sono state aumentate:

Aliquota di base **0,84 PER CENTO**

Aliquota abitazione principale (per le tipologie ancora soggette all'imposta) **0,475 PER CENTO**

Aliquota fabbricati rurali ad uso strumentale **0,2 PER CENTO**

### ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF

Viene confermata anche per il 2017 l' aliquota allo **0,80%**.

### TASI - TRIBUTO SERVIZI INDIVISIBILI

Questo nuovo tributo, in vigore dal 2014, è stato introdotto per la copertura dei, cosiddetti, servizi indivisibili (vigilanza urbana, Illuminazione Pubblica, manutenzione strade e verde pubblico, protezione civile ecc.) ed è una delle componenti della IUC istituita dalla Legge. 147/2013.

Il regime delle agevolazioni Tasi ha prodotto incertezza sul sistema di finanziamento degli enti e provvisorietà per i contribuenti. E ancora, si evidenzia che dall'avvio della riforma il sistema di prelievo delle amministrazioni territoriali non appare ancora stabile; mentre con la riforma del Catasto prevista dalla delega fiscale, si andranno a rivoluzionare le modalità di calcolo delle basi imponibili e i rapporti tra contribuenti e Comuni.

La Tasi continua a configurarsi prevalentemente come tassa patrimoniale, anche se nelle intenzioni doveva essere una "service tax" che, come accade in altri paesi europei, incide sugli occupanti, e quindi anche sugli inquilini, di immobili a uso abitativo sulla base di un parametro di massima dei benefici derivanti dai servizi comunali, qual è la superficie dell'abitazione tenendo conto dell'ampiezza e della composizione della famiglia occupante.

Si è scelto di applicare l'aliquota base per non gravare troppo sui cittadini, nella misura dell'**1 per mille**, da applicarsi a tutte le tipologie degli immobili. Non si dispongono detrazioni di imposta per l'anno 2017 e le aliquote rientrano nei parametri fissati dalla legge.

## **TARI e il problema del "Pendolarismo dei rifiuti)**

La TARI sostituisce la TARES che era in vigore nel 2013. Le tariffe sono sostanzialmente uguali a quelle in vigore nel 2013, che però avevano già avuto un aumento stimabile intorno al 30% per nucleo familiare, nonostante l'Amministrazione avesse applicato i coefficienti di calcolo più bassi. La raccolta sia differenziata che indifferenziata è stata effettuata con il metodo "porta a porta". Il tributo si basa sulla copertura integrale dei costi e l'Amministrazione ha provveduto ad approvare i piani finanziari determinanti le tariffe, con una copertura del 100%. La raccolta puntuale, introdotta nel Comune di Cossato, ha determinato il fenomeno del **rifiuto di passaggio**, soprattutto perché esiste un problema di carenza di senso civico. A tal fine sono stati intensificati i controlli ed istituite le figure ispettive per migliorare i metodi di sorveglianza ed identificare i responsabili con conseguente elevazione di multe.

## **Servizi alla persona**

### **Micronido**

Il Comune è dotato di micro nido gestito dalla società privata MA.VA. di Mezzana Mortigliengo che è specializzata nel settore ed ha dimostrato di avere una progettualità pedagogica che ha soddisfatto i genitori. Gli orari di apertura sono dalle 7,30 alle 16 e sono previsti anche incontri periodici con i genitori.

### **Servizi scolastici**

L'Istituto comprensivo di riferimento è quello di Valdengo.

Il Comune è dotato di scuola dell'infanzia statale con n. 2 sezioni con disponibilità di n. 50 posti. Il Comune dimostra una grande sensibilità verso le esigenze della scuola, soddisfacendone le richieste per assicurare un'ottimale gestione e manutenzione ordinaria e straordinaria delle strutture.

Viene fornito il **Servizio mensa** tramite la società SO.RI.SO. di cui il Comune è socio.

**Le Tariffe sono state leggermente riviste rispetto l'anno precedente.**

**€ 4,70**= a pasto per le scuole primarie e dell'infanzia per i residenti;

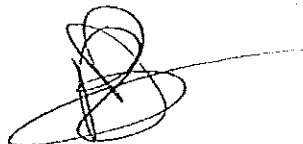
**€. 4,70** = a pasto per la scuola primaria per i residenti del Comune di Cerreto C.ilo e Comuni Equiparati e di **€. 5,45**= a pasto per la scuola dell'Infanzia.

**€ 5,45**= a pasto per i **non residenti** sia per la scuola primaria che dell'infanzia.

**E' prevista una riduzione sul prezzo del Buono del 25% alle famiglie con Tre o più figli in età scolare.**

Il nuovo Regolamento Comunale per l'accesso alle prestazioni Sociali e Socio-Assistenziali-Scolastiche ha previsto i seguenti scaglioni di reddito, previa presentazione dell'ISEE:

- FASCIA A) 6.507,36 Euro a carico dell'utente 30% della tariffa;
- FASCIA B) 8.134,20 Euro a carico dell'utente 40% della tariffa;
- FASCIA C) 9.761,00 Euro a carico dell'utente 55% della tariffa;
- FASCIA D) 11.387,87 Euro a carico dell'utente 75% della tariffa;
- FASCIA E) 13.014,71 Euro a carico dell'utente 90% della tariffa;
- FASCIA F) 14.641,55 Euro a carico dell'utente 100% della tariffa



L'ISEE e la tariffa residenti si applica anche per gli utenti provenienti da Cerreto Castello e da Cossato che sono equiparati ai residenti sulla base di specifici accordi tra i tre enti.

Dal 2014 la gestione delle spese è effettuata mediante l'Unione dei Comuni Colline e Rive del Cervo di cui il Comune di Quaregna è membro.

Presso la scuola primaria è attivo il servizio di **pre scuola**; il servizio viene garantito dalla collaboratrice scolastica mediante convenzione stipulata con l'istituto comprensivo. Il servizio di pre scuola è gratuito per l'utenza.

### **Trasporto alunni**

Il trasporto alunni viene assicurato per i ragazzi che frequentano la scuola primaria di Quaregna e la scuola Media di Valdengo. Dal 2014 la gestione del servizio **Scuola Bus** è stato gestito dall'Unione dei Comuni Colline e Rive del Cervo di cui il Comune di Quaregna è membro.

**Le tariffe Scuolabus sono rimaste invariate rispetto al 2016**, come di seguito elencate:

- **TARIFFA RESIDENTI:**
  - Scuole Primarie € 148,50= abbonamento annuale;
  - Scuole Secondarie I° grado € 170,50= abbonamento annuale;
  
- **TARIFFA NON RESIDENTI:**
  - Scuole Primarie € 165,00=abbonamento annuale;
  - Scuole Secondarie I° grado € 198,00= abbonamento annuale;

Sono previste agevolazioni, previa presentazione dell'ISEE, in base ai seguenti scaglioni di reddito:

- FASCIA A) 6.507,36 Euro a carico dell'utente 30% della tariffa;
- FASCIA B) 8.134,20 Euro a carico dell'utente 40% della tariffa;
- FASCIA C) 9.761,00 Euro a carico dell'utente 55% della tariffa;
- FASCIA D) 11.387,87 Euro a carico dell'utente 75% della tariffa;
- FASCIA E) 13.014,71 Euro a carico dell'utente 90% della tariffa;
- FASCIA F) 14.641,55 Euro a carico dell'utente 100% della tariffa

**A partire dall'A.S. 2016-2017 non viene più svolto il servizio scuolabus per la Scuola primaria.**

### **Centri Estivi**

L'Unione dei Comuni Colline e Rive del Cervo anche per il 2017, al fine di dare un concreto aiuto alle famiglie, ha riconosciuto ai residenti dei Comuni membri di Cerreto Castello, Mottalciata, e Quaregna un contributo per la partecipazione al centro estivo. Pertanto, anche per l'anno 2017, si è riconosciuta per tutti coloro che frequentano i Centri Estivi la quota procapite di **€ 50,00**.

### **Beni comuni e loro manutenzione**

La manutenzione ordinaria delle strade comunali è stata garantita con interventi costanti e tempestivi a tutela della sicurezza stradale, con la stessa costanza è stata garantita la decespugliazione e la manutenzione del verde con interventi di taglio dei cigli stradali e delle aree di competenza comunale, di cura delle aiuole e del verde pubblico su tutto il territorio di competenza.

L'**acquedotto comunale** è gestito dal CORDAR e la manutenzione ordinaria e straordinaria della rete è stata ottima; ciò ha fatto sì che non si siano verificati da molti anni problemi di interruzione nell'erogazione dell'acqua, di potabilità dell'acqua e di rottura delle condutture. Idem per la fognatura comunale.

### **Strutture Sportive**

Esistono una palestra ed un campo di calcio dati in gestione a due associazioni. Esiste inoltre un centro polifunzionale anch'esso gestito da un'associazione locale.

### **I Servizi socio assistenziali e un contesto sfavorevole con pochi segnali di ripresa.**

Il Comune fa parte del Consorzio CISSABO a partire dall'anno 2009; in sede di confronto si condividono le preoccupazioni che sorgono a causa del periodo di incertezza sulle future articolazioni organizzative e territoriali rispetto ai servizi ad alta integrazione socio-sanitaria, causa anche dei tagli delle risorse sui LEA ad alta integrazione. Gli effetti della crisi occupazionale, che possiamo definire di lungo periodo, si manifestano anche dai dati di attività del Consorzio del distretto sanitario dell'ASL di Biella, che fanno registrare un progressivo aumento delle situazioni in carico. Rispetto al futuro dei consorzi probabilmente l'amministrazione si troverà nelle condizioni di non poter scegliere, considerata la situazione regionale e il nuovo patto per la salute e la fusione sarà probabilmente inevitabile. Da tempo la Regione spinge perché Cissabo e Iris, i due consorzi socio-assistenziali rispettivamente del biellese occidentale e orientale, si uniscano in un unico ente, ma il diverso assetto strutturale delle due associazioni preoccupa l'amministrazione perché si teme si vada verso la creazione di macro-conglomerati, nella speranza di migliorarne la funzionalità, difficilmente valutabile però in assenza di standard ed economie di scala.

### **Fondo di solidarietà sociale**

Il Comune, oltre ad essere membro del CISSABO che cura i servizi socio assistenziali dell'Ente, a partire dall'anno 2012, ha istituito un fondo di solidarietà sociale, a cui possono accedere i cittadini in difficoltà.

Nello specifico, il predetto fondo è gestito sulla base di apposito regolamento comunale ed ha la finalità di intervenire per il sostegno delle persone e delle famiglie residenti nel Comune che versino in condizioni di disagio e di comprovata necessità economica.

Il Fondo interviene per le tipologie non supportate da contribuzioni ed aiuti economici di altri Enti (Stato, Regione, Provincia, CISSABO etc.), o qualora i predetti contributi non risultino sufficienti a garantire il minimo vitale e la dignità di vita.

I settori di intervento sono i seguenti:

a) acquisto di generi indispensabili alla vita e alla salute, adeguati a garantire condizioni minime ma dignitose di vita;

b) pagamento spese energia elettrica, acqua, riscaldamento e retta ricovero in strutture socio-assistenziali;

c) acquisto di medicinali e di presidi medico-chirurgici non forniti dal S.S.N. in favore di persone affette da patologie debitamente comprovate;

d) sostegno a nuclei familiari bisognosi perché sprovvisti di reddito minimo per il mantenimento vitale in seguito a stato di disoccupazione dei componenti;

e) sostegno a nuclei familiari in conseguenza di situazioni di disagio sociale di uno o più componenti (problemi legati alla dipendenza da alcool o da droghe, ...)

emarginazione, disagio minorile, ecc.);

f) sostegno alla monogenitorialità;

g) sostegno ad attività riconosciute socialmente rilevanti.

L'Amministrazione Comunale può inoltre esonerare, sempre in presenza di situazioni di bisogno e di disagio debitamente comprovate e individuate negli articoli seguenti, dal pagamento dei seguenti tributi:

- tassa dovuta per la raccolta dei rifiuti solidi urbani per la casa di abitazione e relative pertinenze;

- IMU.

Ogni richiedente avente diritto può usufruire "una tantum" del fondo con un importo non eccedente €. 500,00= a nucleo familiare.

**Contributi alle associazioni** - Sono molte le attività svolte in collaborazione con le Associazioni.

Vengono quindi riconosciuti compatibilmente con la sempre più esigue disponibilità di bilancio, contributi a sostegno delle Associazioni presenti sul territorio.

### **Problema "CASA"**

Il Comune dispone di 5 alloggi di edilizia popolare residenziale di cui n. 1 sfitto. Nel complesso la situazione generale è sempre più preoccupante, la crisi è sempre più pressante e le possibilità di sviluppo e di lavoro si riducono sempre di più. L'Ente, compatibilmente con le proprie disponibilità cercherà di gravare il meno possibile sui cittadini e sul territorio anche se le opinabili politiche nazionali continuano a penalizzare proprio le realtà più virtuose ed operose.

A seguito di una così puntale relazione sui contenuti significativi del bilancio **le OO.SS esprimono apprezzamento e condivisione per :**

- ✓ gli sforzi e gli impegni di codesta Amministrazione di mantenere ed incrementare, nonostante i tagli di trasferimenti statali e regionali, la quantità di risorse da destinare alla propria cittadinanza e alle famiglie, salvaguardando e implementando i servizi alla persona.
- ✓ Si mantiene così l'obiettivo, nonostante l'emergenza della crisi economica e dei tagli agli Enti Locali, di garantire, alla cittadinanza, prestazioni sociali indispensabili, con particolare riguardo a soggetti fragili e svantaggiati, in un contesto in cui le retribuzioni e le pensioni perdono sempre di più potere d'acquisto a causa dell'inflazione e del costo della vita.

### **Rispetto alle richieste formulate dal sindacato le parti concordano:**

I firmatari del presente accordo si impegnano a lavorare congiuntamente, riconoscendo al Sindacato Confederale e dei Pensionati il ruolo di soggetto portatore di interessi generali del Paese e non di interessi di categoria o corporativi, per:

- ^ emanazione, da parte degli enti locali, in sede di stipula dei contratti di servizio, di una "**Carta della qualità dei servizi**" secondo quanto disposto dall'articolo 2, comma 461 della l. 244/2007 al fine di tutelare i diritti dei consumatori e degli utenti dei servizi pubblici locali e di garantire la qualità, l'universalità e l'economicità delle relative



prestazioni, in sede di stipula dei contratti di servizio. La carta è condizione indispensabile anche per i servizi non gestiti direttamente dall'Ente ma in convenzione e deve contenere gli standard di qualità e di quantità relativi alle prestazioni erogate, nonché le modalità di accesso alle informazioni garantite, quelle per proporre reclamo e quelle per adire le vie conciliative e giudiziarie;

- ^ promuovere e prevedere forme di coinvolgimento dei cittadini, dei pensionati attraverso pratiche partecipative (assemblee, riunioni a tema ecc.), organizzate per far conoscere il presente accordo; attivare insieme forme di "**Bilancio partecipativo**" quale processo non solo di ascolto e comunicazione trasparente ma anche di condivisione delle scelte amministrative e di assunzione collettiva di responsabilità, considerando anche i gravi limiti posti all'iniziativa amministrativa imposti dal patto di stabilità, con mobilitazioni e strategie comuni, che puntino alla salvaguardia dei beni di pubblica utilità quali Asili Nido, servizi alla persona, ecc., importanti per la qualità della vita delle persone;
- ^ Si apprezza la strategia di comunicazione adottata dall'amministrazione, in quanto l'**informazione ai cittadini** è sempre stata puntuale e aggiornata. Ci si impegna a trovare sinergie comuni soprattutto in ambito di **comunicazione digitale** e processo di informatizzazione del pubblico impiego, anche rispetto alle applicazioni del Decreto **Trasparenza n.33 del 14 marzo 2013**;
- ^ **ISEE**: Ci si impegna a confrontarsi nel merito del Protocollo ANCI, firmato a livello regionale con le OO.SS., ritenendo prioritaria l'esigenza di regolare in termini omogenei le condizioni di accesso ai servizi sociali, da parte dei cittadini, di determinare le soglie di esenzione e compartecipazione avendo come riferimento la nuova struttura dell'ISEE. Le parti si impegnano a confrontarsi nel merito delle proposte che scaturiranno dal tavolo di monitoraggio regionale; in particolare nel confronto negoziale con i consorzi del soci-assistenziale;
- ^ aprire in tempi rapidi, un confronto sia con l'ASL di Biella sia con gli Enti gestori dei servizi sociali, in tema di area di integrazione socio-sanitaria rispetto a proposta di riordino della Regione sulla salute territoriale; non si possono comprimere ulteriormente i diritti sociali e per gli utenti vogliamo concordare la garanzia di uno standard minimo per i progetti personalizzati ( Piano assistenziale Individuale e PIC - Percorsi integrati di cura), per mettere in "**sicurezza**" la **soglia minima di cura da tutelare**;
- ^ Confrontarsi e aggiornarsi sulle attivazioni delle procedure per la **unione/fusione dei Comuni** e facendosi parte attiva per promuovere forme di coinvolgimento e sensibilizzazione della cittadinanza;

## Appalti di qualità

- ^ Rispettare l'attuazione dei Piani per la prevenzione all'illegalità e alla corruzione ( legge 190);
- ^ Rispettare le "clausole sociali ", contenute nel documento unitario " *Norme a tutela del Personale*" per i diritti del personale che sta operando in caso di cambi di appalto e i diritti degli utenti con la garanzia di uno standard minimo riguardo i progetti personalizzati ( Piano assistenziale Individuale e PIC -Percorsi integrati di cura) ;
- ^ Promuovere e rendere attuativi i "Protocolli di Legalità " delle Prefetture ai fini della prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti di pubblici lavori, servizi e forniture e tenersi reciprocamente aggiornati rispetto al "**Piano Provvisorio Anticorruzione**".

A tal proposito, il "**Protocollo di Intesa**" stipulato tra CGIL - CISL - UIL Piemonte e la Regione Piemonte (**DGR n. 13-3370 del 30/05/2016**) relativo a "Linee guida in materia di appalti pubblici e concessione di lavoro, forniture e servizi", consegnato lo scorso anno l'Amministrazione visionato il Protocollo proposto e sentiti i Responsabili dei Servizi adatta nelle sue procedure la normativa, sempre più complessa, per gli appalti **pur non adottando il protocollo proposto tra OOSS e Regione.**

**Ovviamente le OO.SS. esprimono il proprio dissenso sulle motivazioni addotte e il rammarico per il mancato accoglimento di un atto che avrebbe qualificato anche la stessa Amministrazione.**

Letto e sottoscritto

Per il Comune di Quaregna



Per CGIL e SPI

CISL e FNP

UIL e UILP